



LO STRANIERO L'ÉTRANGER

di **François Ozon**

TRAMA

Algeri, 1938. Meursault (Benjamin Voisin), un giovane sulla trentina, modesto impiegato, partecipa al funerale della madre senza mostrare la minima emozione. Il giorno dopo inizia una relazione con Marie (Rebecca Marder), una collega d'ufficio. Poi riprende la sua vita di tutti i giorni. La quiete quotidiana viene però interrotta dal vicino Sintès (Pierre Lottin) che trascina Meursault nei suoi loschi affari fino a quando, in una giornata torrida, su una spiaggia, accade un tragico evento...

CRITICA

Dopo essersi già cimentato in passato con adattamenti cinematografici, in particolare Peter Von Kant basato sull'opera teatrale di Fassbinder Le lacrime amare di Petra von Kant, François Ozon mette in scena una delle opere francesi più lette di sempre, L'étranger di Albert Camus. L'approccio all'opera esistenzialista dello scrittore è, sì, molto rispettoso e fedele, ma il regista decide comunque di conferire una certa contemporaneità al testo, uno sguardo più consapevole sulla condizione dei primi anni '40 in Algeria con la prospettiva del presente. [...]

— **Federico Rizzo**, *Sentieri Selvaggi*

François Ozon è un regista tra i più eclettici e prolifici in circolazione. Sa prendersi dei rischi, raramente non è convincente. E trasportando sullo schermo uno dei capolavori della letteratura del Novecento, il pericolo era elevato. Ci aveva provato anche Visconti quasi 60 anni fa, non tra le sue cose migliori. "L'étranger" di Camus è considerato testo fondamentale dell'esistenzialismo, con un protagonista che affronta la vita (e la morte) apparentemente senza tradire emozioni, nemmeno davanti alla scomparsa della madre, con la quale si apre il libro, con le prime due righe già manifesto di un pensiero. [...]

— **Adriano De Grandis**, *Il Gazzettino*

Il sole acceca, il silenzio incombe e un uomo resta immobile davanti alla morte senza versare una lacrima. È da questa immagine folgorante che prende avvio l'ultimo, affascinante lavoro di François Ozon, ventiquattresimo lungometraggio e adattamento sorprendentemente vitale de "Lo straniero" di Albert Camus, già portato sullo schermo da Luchino Visconti in una celebre versione del 1967. Ambientato nell'Algeri coloniale del 1938, il film segue un uomo apatico e distante, incapace di aderire alle convenzioni emotive e sociali. [...]

— **Nicolò Barretta**, *La Voce di Mantova*

Al contrario del fedele adattamento realizzato da Luchino Visconti nel 1967, Ozon offre una versione aggiornata, intelligente e sensibile del romanzo di Albert Camus, su cui aleggia un'eco del razzismo persistente nella storia recente, inserendo dettagli e reinterpretazioni che aggiungono una dimensione politica al concetto di "straniero" senza alleggerirne il peso filosofico. [...]

— **Boris Bastide**, *Le Monde*

SCHEDA TECNICA

REGIA

François Ozon

ATTORI

Benjamin Voisin, Rebecca Marder, Pierre Lottin

TRATTO

Dal romanzo di Albert Camus

SCENEGGIATURA

Albert Camus, François Ozon, Philippe Piazza

FOTOGRAFIA

Manuel Dacosse

MONTAGGIO

Clément Selitzki

MUSICHE

Fatima Al Qadiri

PRODUZIONE

FOZ, Gaumont, France 2 Cinéma, Macassar Productions, Scope Pictures, Canal+, France Télévisions, Ciné+OCS, Cofinova 22, Cinémage 20, Indéfils 14, Cinéventure 11

DISTRIBUZIONE

Bim Distribuzione

INFO FILM

Francia, 2025, 122' — Drammatico

L'ASSURDO DI CAMUS TORNA A INTERROGARE IL PRESENTE

François Ozon rilegge il capolavoro con un bianco e nero elegante e rigoroso, restituendo tutta l'alienazione di Meursault e accentuandone la dimensione politica e coloniale.